

Shultz «Ancora aiuti per i contras»

WASHINGTON Il segretario di Stato Usa George Shultz ha annunciato che l'amministrazione Reagan chiederà al Congresso fondi aggiuntivi per 350 miliardi di lire da distribuire nell'arco di 18 mesi a favore dei contras nicaraguensi.



Il Papa all'aeroporto Leonardo da Vinci prima della partenza per gli Usa

Il Papa negli Stati Uniti

All'inizio di un viaggio difficile un messaggio ecumenico rivolto a «cattolici, ortodossi, protestanti ed ebrei»

«Sono venuto come un amico dell'America»

Accolto da Reagan, Giovanni Paolo II è giunto ieri a Miami per la sua seconda visita negli Usa. Una visita non facile, in un paese dove i cattolici contestano buona parte delle teorie della Chiesa di Roma in fatto di rapporti individuali, di morale, della vita di coppia.

viaggio negli Stati Uniti (il primo avvenne nell'ottobre 1979 durante la presidenza Carter) ha voluto essere presente il presidente Ronald Reagan insieme al presidente della Conferenza episcopale americana mons John L. May ed all'arcivescovo di Miami mons Edward A. McCarthy.

senza di Reagan va messa in relazione anche a questo da noi molti risvolti politici. Sarà perciò interessante sentire ciò che il Papa dirà oggi nel Parco Tamiami durante la messa per valutare come cercherà di armonizzare nel suo discorso i concetti sulla «conciliazione» gli interessi dei cubani e dei nicaraguensi che vivono a Miami con quelli dei governi e dei cittadini di Cuba e del Nicaragua.

le reazioni negative suscitate in tutta la comunità ebraica internazionale dall'udienza accordata nel giugno scorso a Kurt Waldheim ed è in vista di questo incontro che ieri toccando la terra americana ha detto di essere giunto «come un amico dell'America» e di tutti gli americani cattolici ortodossi protestanti ed ebrei gente di ogni religione di tutti gli uomini e delle donne di buona volontà.

o problemi come il divorzio e l'aborto. Anche di fronte ai neri agli emarginati di questo pur ricco paese. Papa Wojtyla dovrà spiegare che cosa significa come ha detto ieri considerarsi amico del povero del malato e di tutti coloro che lottano con i problemi di ogni giorno di coloro che cadono e si rialzano sul cammino della loro vita.

Debito estero: pure l'Argentina blocca gli interessi



Così come ha fatto il Brasile all'inizio dell'anno anche l'Argentina sospenderà il pagamento dei quattro miliardi di dollari annui di interessi sul proprio debito estero che ammonta a 53 miliardi.

In sette anni sarebbero 70.000 gli oppositori fucilati in Iran

Il regime khomeinista in Iran pare abbia raggiunto un macabro record. Negli ultimi sette anni secondo i Mojahedin del popolo sono ben 70 mila gli oppositori al regime degli Ayatollah eliminati con la fucilazione.

Cina: giustiziati un ladro e l'attentatore di Tienammen

In colpevole di aver tentato un mese prima di rubare dalla «città proibita» il sigillo imperiale e alcuni gioielli del imperatore Ci Xi.

Texas: eseguita la ventiseiesima pena capitale dal 1982

Penale di morte ancora alla ribalta. È stato giustiziato ieri nel carcere texano di Huntsville il 34enne Joseph Starvaggi che con due colpi nel 76 uccise un funzionario del tribunale mortale per rubare la sua collezione di armi (valore scemila dollari, quasi 8 milioni di lire).

Danimarca: si dimette il leader socialdemocratico



Alla terza sconfitta elettorale il leader dei socialdemocratici danesi si è dimesso. Anker Joergensen (nella foto) 65 anni, all'indomani delle elezioni in cui ha perso due seggi, dopo aver tentato invano di formare una coalizione (il suo resta pur sempre il primo partito) ha comunicato ieri al partito l'intenzione di dimettersi.

Niente grazie per il 70° della Rivoluzione



Rossa a Mosca «Rust ha commesso il reato dopo la proclamazione dell'amnistia per usufruire della quale bisogna aver scontato un terzo della pena» ha precisato il portavoce Gherasimov aggiungendo che il provvedimento di clemenza potrà essere adottato solo dal capo dello Stato Gromyko e che è già al lavoro la commissione per la grazia istituita presso il Presidium del Soviet supremo.

Urss: anche per i corrispondenti esteri test anti-Aids

analisi compiute in altri paesi in quanto il test deve essere fatto in Urss. Lo ha annunciato ieri il portavoce del ministero degli Esteri, Gherasimov, precisando che per i giornalisti gli residenti provvederà l'ospedale competente per il corpo diplomatico.

RAUL WITTENBERG



Rivelazioni di Donna Rice ... su una marca di jeans

Quando è apparsa sui teleschermi esordendo con la frase «Avrei molte cose da dire» qual cuno ha sperato che Donna Rice si accingesse a piccanti rivelazioni sulla sua relazione con l'ex senatore Usa Gary Hart. Ma la modella voleva solo fare pubblicità a una nuova linea di jeans allusivamente battezzata «Niente scuse».

Svizzera Il Gottardo chiuso ai Tir È scontro fra Cantoni

GINEVRA È scontro in Svizzera fra governi cantonali dopo la chiusura al traffico pesante dell'autostrada del Gottardo. In seguito a danni provocati dalle intemperie di fine agosto la chiusura per un periodo che potrebbe essere di due anni è stata decisa dal governo del Cantone di Uri attraversato da un tronco dell'autostrada ed è contestato dal vicino Canton Ticino la cui economia dipende in gran parte dai collegamenti con la Svizzera settentrionale.

Urss Pubblicata una lettera inedita di Trotzki

MOSCA Il bollettino del «Mid» (Ministero degli Esteri sovietico) pubblica una lettera «inedita» di Trotzki. Il documento prodotto in facsimile è di tre pagine e termina con la firma autografa del primo ministro degli Esteri sovietico. È la prima volta che viene pubblicato in Unione Sovietica un documento autografo di Trotzki da quando nel 1928 è stato espulso dall'Urss. Nel documento datato 19 novembre 1917 Trotzki informa il vecchio bolscevico Wacław Worowski della nomina di ambasciatore a Stoccolma. Il bollettino del «Mid» di recente istituzione presenta la lettera come «un premissimo documento del commissariato del popolo della Federazione russa una conferma ed un'illustrazione della politica di pace leninista».

Honecker, viaggio fra i ricordi

La sosta, al cimitero in raccoglimento davanti alla tomba dei genitori l'incontro con la sorella Gertrud Hopstädter, nella casa dell'infanzia, il ricevimento in Comune con qualche vecchio amico di gioventù.

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO SOLDINI

SAARBRÜEN La visita di Honecker volge al termine. Oggi il presidente della Rdt sarà a Monaco dove «re Franz Josef» lo riceverà con tutti gli onori dovuti a un capo di Stato a cominciare dal numero giusto (15) dei motociclisti di scorta. Testimonianza di un realismo che accompagna sempre in Strauss le sue sanguigne e spesso assai rozze inclinazioni di destra. Da Monaco il leader della Rdt ripartirà oggi pomeriggio per Berlino.

L'incontro con la sorella, la visita alla casa dell'infanzia, l'omaggio a Marx a Treviri

portante. E forse non del tutto a torto. La tappa sotto le mura di casa dell'uomo che se ne andò ragazzo e torna capo potente dell'«alter ego» di questa Germania evoca la vicenda umana di tutta una generazione nata «prima» e vissuta «dopo» della divisione. Erich Honecker non parla più il dialetto fluido di questi parti, ma l'accento sassone e alle orecchie politicamente sensibili di tanti tedeschi occidentali suona in un timbro e spaziosamente legato al linguaggio «real socialista» dei capi della Rdt.

delle Germanie ma la voglia di tuffarsi nei simboli in questi giorni dilaga. Il discorso di Lafontaine che ha ricevuto l'ospite nella Cancelleria regionale e poi lo ha accompagnato a visitare la bella chiesa evangelica di San Ludovico ha toccato altri tra i più politici. Un richiamo alla necessità di far progredire i rapporti intertedeschi sulla strada della coesistenza pacifica e della distensione con un ruolo specifico da affidare alle realtà regionali ai Länder nella Repubblica federale e in particolare proprio alla Saar che in passato ha avuto i suoi meriti nel favorire la riconciliazione franco tedesca e che oggi vuole dare il suo masso contributo a quella fra le due Germanie.

Honecker è stato altrettanto caloroso. D'altronde che esista una sorta di affinità tra Berlino e Saarbruen era già noto. Merito non solo dei legami particolari del leader orientale con questa terra (le gami sempre coltivati fino alla fermezza di essere ancora membro d'onore della lanfara dei minatori di Neunkirchen in cui suonò la tromba e che ieri lo ha accolto sulla piazza con una «marcia operaia» dei suoi tempi) ma anche del fatto che di quei così passati al cum dei fili del nannodato

dialogo tra la socialdemocrazia occidentale e la S.d. Negli schemi presentati insieme di accordo sulla creazione di un cordo denuclearizzato e di una zona libera da armi chimiche le posizioni della Spd di Lafontaine hanno contato così come nella elaborazione del recente «documento comune» che come ha detto qualcuno è un po' un paradigma della vicenda dei due stati tedeschi ovvero del dialogo costruttivo e dell'impegno comune per la pace e il disarmo sulla base della chiara affermazione di differenze e principi.

Ottimismo negli Usa sull'accordo con l'Urss Reagan: con Gorbaciov ci vedremo forse a novembre

Il presidente Reagan incontra martedì il ministro degli Esteri sovietico Scervardnadze anticipando il colloquio che il responsabile della diplomazia sovietica avrà immediatamente dopo con George Shultz. In Reagan ha detto di ritenere imminente l'accordo fra Usa e Urss sugli euromissili e di pensare che la fine di novembre sia la data più opportuna per la sua incontro con Gorbaciov.

WASHINGTON «Sentiamo che esiste lo spazio per un grande ottimismo lo ha affermato ieri il presidente americano Reagan incontrando i giornalisti al banchetto ufficiale in onore del primo ministro svedese Ingvar Carlsson. «Restano ancora da chiarire alcuni punti» - ha aggiunto il presidente parlando della trattativa sugli euromissili - ma siamo lavorando e speriamo di arrivare all'accordo» Quanto alla data del suo prossimo incontro con Gorbaciov Reagan ha detto di pensare «che la fine di novembre sia il periodo più opportuno. Evidentemente questo argomento sarà al centro del suo colloquio di martedì di prossimo con il ministro degli Esteri sovietico Eduard Scervardnadze».

Los Angeles Times. Secondo Adelman l'accordo sulla eliminazione degli euromissili sarà siglato dai leader delle due grandi potenze durante il loro incontro. «I sovietici» - ha dichiarato l'esperto americano - sembrano più ansiosi di quanto credessi di arrivare all'accordo durante il mandato di Ronald Reagan. Adelman ha quindi definito «molto buono» lo schema di trattato scaturito dai negoziati. Il quotidiano di Los Angeles afferma di sapere che il viaggio di Gorbaciov negli Usa avrà un percorso «coast to coast» si snoderà cioè dalla costa atlantica a quella del Pacifico.

Reagan Paul Nitze ha detto che se l'Unione Sovietica evitasse di creare «difficoltà artificiali» i principali ostacoli che si frappongono al raggiungimento di un'intesa fra Usa e Urss si possono dire risolti. Restano da sistemare «dettagli» anche importanti e difficili. In particolare vi sono tre punti ancora sul tappeto la questione dei Pershing Ia tedeschi (che però ha detto Nitze può considerarsi ormai risolta dopo la dichiarazione di Kohl di impegnarsi a distruggere nel 1991 e la conseguente dichiarazione degli americani che hanno assicurato che ritireranno automaticamente le og «learn non appena i n s 1 saranno smantellati»). Ci altri due problemi ancora sul tappeto sono i tempi di attuazione dell'intesa e il pacchetto delle ispezioni e delle verifiche.

Spagna Nuova ondata di attentati Uccisa una donna

MADRID Continua l'ondata di attentati dell'Eta nei Paesi Baschi stamane una casa della polizia a Ordizia cittadina del paese basco di Guipuzcoa è stata attaccata con lanci agrinate che non hanno però causato vittime. Tre granate sono state lanciate da un'automobile sola una di esse ha colpito la facciata dell'edificio rimasto danneggiato. Le altre sono finite con un parcheggio vicino di stragrande tre automobili.

Ma l'Olp ha già smentito Un giornale di Tel Aviv: «Arafat offre a Israele negoziati diretti»

TEL AVIV Se è vero quanto scrive un giornale di Tel Aviv Arafat avrebbe offerto a Israele un negoziato di pace diretto modificando radicalmente la linea politica seguita sinora. Se è vero quanto subito dopo ha affermato da Tunisi il portavoce dell'Olp la notizia è priva di ogni fondamento e l'organizzazione palestinese resta ferma sulla richiesta di una conferenza internazionale di pace come strumento per regolare le questioni mediorientali. Andiamo con ordine. Tutto comincia con l'incontro a Ginevra tra Arafat e un deputato comunista israeliano Charlie Biton in margine a un congresso internazionale sulla Palestina. Dopo il colloquio Biton dichiara alla stampa di essere l'autore di un messaggio dal contenuto importantissimo di Arafat per il premier israeliano Shamir e per il ministro degli Esteri Peres. Biton non entra nel merito al posto suo lo fa il giornale «Hada shoh» scrivendo che Arafat propone a Tel Aviv un negoziato di pace diretto da tenersi in Romania. Egitto o Francia e la reciproca cessazione delle ostilità. Biton non conferma le rivelazioni del quotidiano. Parlerò solo se Shamir e Peres si rifiuteranno di vedermi di chiara «cosa assai probabile visto che Shamir ha già fatto sapere che si rifiuterà di ricevere qualunque messaggio da Arafat».